



Seduta del: 30.01.2014 Numero Progressivo: 014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014/2016 DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI

✓ pubblicata all'albo pretorio  
in data 31/01/2014  
reg. n.051

**DELIBERAZIONE GIUNTA**

- ORIGINALE**
- COPIA**

L'anno **2014 (duemilaquattordici)** il giorno **30 (trenta)** del mese di **gennaio** alle ore **17.00** nella Residenza del Comune di Vignola.

Convocata con le prescritte modalità, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Fatto l'appello nominale risultano:

	presenza			presenza	
	SI'	NO		SI'	NO
<b>Monica Amici</b>	<b>x</b>		<b>Daria Denti</b>	<b>x</b>	
<b>Pietro Balugani</b>	<b>x</b>		<b>Francesco Lamandini</b>	<b>x</b>	
<b>Carlo Bruzzi</b>	<b>x</b>		<b>Giorgio Montanari</b>	<b>x</b>	
<b>Germano Caroli</b>	<b>x</b>		<b>Emilia Muratori</b>	<b>x</b>	

Assiste il Vice Segretario generale

**Dott. ssa Pesci Elisabetta**

Assume la presidenza, per la sua qualità di Presidente, la dr.**Daria Denti**, la quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta dell'Unione a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Annotazioni d'archivio

Direzione Generale

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014/2016 DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI**

**LA GIUNTA DELL'UNIONE**

Premesso:

- che la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha previsto, oltre ad una serie di misure repressive, anche alcune misure preventive per contrastare la corruzione e l'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, introducendo delle azioni rivolte ad incrementare la trasparenza ed i controlli interni;

- che tale legge individua la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), quale Autorità Nazionale Anticorruzione che approva il Piano nazionale anticorruzione ed impone a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un piano di prevenzione della corruzione, nonché di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione. Tale figura ha il compito di proporre all'organo di indirizzo politico dell'ente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, provvedendo, altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- b) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

- che la suddetta legge stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento Funzione Pubblica ed alla Regione interessata;

- che la CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione, con delibera n° 72/2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione in data 6 settembre 2013; secondo il contenuto del Piano Nazionale, ciascuna amministrazione dovrà adottare e comunicare al Dipartimento il proprio Piano Triennale di Prevenzione (P.T.P.C), che di regola include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, entro il 31 gennaio 2014;

Richiamato il Decreto del Presidente dell'Unione Terre di Castelli n. 12 del 26 marzo 2013, con il quale il Segretario Generale dott. Carmelo Stracuzzi è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Unione Terre di Castelli;

Dato atto che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto, sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT, ora ANAC) con delibera n. 72/2013, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2), lett. b), della Legge 6 novembre 2012, n. 190, la quale dispone che a livello "decentrato" ogni pubblica amministrazione definisca un P.T.P.C che, sulla base delle indicazioni presenti nel piano nazionale, effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli e che individui dettagliatamente la forma, la struttura ed i contenuti che i P.T.P.C devono assumere, definendone altresì il processo di adozione e la necessaria e correlata formazione, nonché le interazioni con gli adempimenti in materia di trasparenza;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Preso atto che:

- l'Unione Terre di Castelli ed i Comuni aderenti al fine di agire in forma omogenea, approfondita e in linea con le altre iniziative già in atto per lo sviluppo della cultura dell'integrità, hanno realizzato congiuntamente un importante percorso formativo (in logica di formazione *on the job*, con coinvolgimento continuo del personale) e di lavoro, con lo scopo di progettare ed implementare un sistema condiviso di misure tese a prevenire situazioni lesive, per la trasparenza e l'integrità, delle azioni e dei comportamenti del personale nonché finalizzato alla costruzione dei nove specifici Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione. L'approccio metodologico individuato ha avuto a riferimento tutti gli ambiti di attività degli Enti in cui possano teoricamente annidarsi rischi per l'integrità, così come indicato nella L. 190/2012, nella circolare della Funzione Pubblica del gennaio 2013 e nel Piano Nazionale Anticorruzione recentemente approvato ed ha previsto 4 fasi:

- I. Sensibilizzazione dei Segretari, dei Dirigenti e dei Responsabili, trasferimento della metodologia e impostazione delle attività: nel corso di un apposito incontro plenario sono stati condivisi i processi prioritari su cui il Piano anticorruzione deve concentrarsi, i soggetti (settori/servizi) che devono essere coinvolti e la metodologia specifica per:
  - individuare i possibili rischi per l'integrità in funzione della situazione specifica di ogni Ente;
  - mappare e classificare i rischi in relazione all'impatto e alla frequenza di possibile accadimento per determinarne il grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione;
  - impostare le azioni correttive idonee per contrastare e prevenire possibili comportamenti non integri da parte del personale;
- II. Accompagnamento formativo di secondo livello nella preparazione dei materiali di analisi dei rischi e di impostazione delle azioni preventive e correttive: in questa fase si è giunti, mediante tavoli tematici trasversali ai diversi Enti, ma in forma specifica per ogni Ente dell'area dell'Unione, all'individuazione dei processi da monitorare, alla definizione dei rischi e relativa ponderazione, nonché alla progettazione delle azioni atte a prevenire i rischi per l'integrità;
- III. Stesura in forma definitiva delle misure di carattere organizzativo che compongono il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di ciascuno dei nove Enti coinvolti: i Segretari dei nove Enti hanno condiviso, nel

corso di due incontri, la struttura del documento finale da sottoporre alle Giunte, in forma personalizzata rispetto ad eventuali esigenze specifiche;

- IV. Formazione a tutti gli operatori sulla anticorruzione e sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; dopo l'adozione del presente atto si prevede di effettuare in forma progressiva un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti i soggetti che potenzialmente sono interessati ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ciò anche in assolvimento degli obblighi di formazione previsti dalla L. 190/2012 e ribaditi dal P.N.A;

Visto il Piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione e in sinergia con i dirigenti e i Responsabili di Servizio dell'Ente;

Preso atto che il suddetto Piano triennale di prevenzione della corruzione, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, contiene:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Rilevato che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
- Formazione in tema di anticorruzione (indicazioni delle azioni e previsione dei tempi);
- Codice di comportamento

nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, tra le quali:

- impegno ad individuare sistemi di rotazione degli incarichi;
- monitoraggio sul rispetto dei termini dei procedimenti;
- attivazione della tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (comma 51 della legge n. 190);
- verifica del rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- introduzione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (commi 49 e 50 della legge n. 190/2012);
- verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (comma 42 della legge n. 190);
- richiedere alle aziende partecipate e controllate di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231, con le previsioni del Piano laddove compatibili;

Preso atto che sono stati selezionati dai Dirigenti e dai Responsabili di Servizio dell'Unione i processi che, in funzione della situazione specifica dell'ente, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione;

Preso atto che:

- il modello adottato per la pesatura del rischio è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, prevedendosi che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi;

- l'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili per ognuna delle quali viene stabilita convenzionalmente una scala quantitativa; più è alto l'indice di rischio più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza;

- in relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano in approvazione sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui all' art. 1, comma 16, della L. 190/2012, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio è risultato essere "basso";

Preso atto che l'organo di indirizzo competente negli Enti locali all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, può essere identificato con la Giunta, così come già precisato anche nella nota dell'ANCI del 21 marzo 2013 recante "Disposizioni in materia di anticorruzione" e come chiarito con delibera n. 22/2014 della CIVIT/ANAC In tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali.

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05.04.2013, il quale all'art. 10, commi 1, 2 e 7 prevede che: "Ogni amministrazione..... adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal **Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione. Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 1";

Preso atto pertanto che la suddetta disposizione prevede che le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione **siano collegate alle misure adottate col Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, tanto che a tal fine il Programma stesso costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

Precisato che il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, agli artt. 1 e 2, definisce così la trasparenza:

*"La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione";*

2. *"Le disposizioni del presente decreto individuano gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione. Ai fini del presente decreto, per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione";*

Richiamate le delibere della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ora ANAC:

- n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" che indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- n. 2/2012 della CIVIT inerente le "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" la quale contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, ed in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT stessa a ottobre 2011;
- n. 50/2013 del 4 luglio 2013, ad oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 che, tra l'altro, al paragrafo 2.1, concernente "Termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" prevede che "... Nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, che costituisce la base per i singoli Piani triennali di prevenzione della corruzione, e in considerazione dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 nonché dell'avvenuta adozione dei Piani della performance per il triennio 2013-2015, o di analoghi strumenti di programmazione, **il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il 31 gennaio 2014**, salvo successive integrazioni al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione qualora entro quella data non sia stato adottato anche quest'ultimo.

Ricordato che il primo, precedente Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, approvato con propria delibera n. 23/2012 era stato predisposto nel rispetto delle linee di indirizzo della CIVIT sopra citate con riferimento in particolare alla delibera 105/2010 e che l'Unione in attuazione del medesimo si era prontamente attivata per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso la creazione, all'interno del proprio sito web istituzionale, di una sezione dedicata di facile accesso e consultazione denominata "Trasparenza, valutazione e merito";

Atteso che nel mutato quadro normativo sinteticamente descritto sopra, definito in particolare dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, la - già avanzata - definizione di trasparenza contenuta del D.lgs. 150/2009 assume una nuova e più complessa accezione sia nella direzione apertura totale (OPEN DATA) all'intero patrimonio conoscitivo detenuto dall'amministrazione sia nella direzione delle connessioni con le misure da adottare per il rispetto della legalità e integrità e quindi per la prevenzione della corruzione - al punto che il Programma per la trasparenza costituisce, nella sostanza, una sezione del Piano di prevenzione della corruzione dell'Ente;

Atteso altresì che le "nuove", citate, Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 rendono necessaria ed opportuna una complessiva rivisitazione del Programma stesso;

Considerato che questo ente si è già attivato in attuazione dei nuovi elementi succitati, in particolare:

- creando sul sito istituzionale - <http://www.terredicastelli.mo.it/>- la nuova sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione, integrazione ed aggiornamento della precedente ("Trasparenza, valutazione e merito");
- avviando e in buona parte completando la ricognizione e descrizione dei procedimenti amministrativi dell'Ente (in forma di tabella);
- impostando uno specifico documento (in forma di tabella) che individua e descrive tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria che indica per ogni sottosezione che compone la sezione "Amministrazione Trasparente":
  - le disposizioni di legge di riferimento
  - i contenuti previsti
  - la Struttura/Settore che detiene i dati ed è responsabile della corretta e completa pubblicazione degli stessi
  - lo stato di attuazione ed i tempi di pubblicazione
  - la periodicità degli aggiornamenti.

Tale tabella riepilogativa ha costituito e costituirà nel triennio programma di lavoro per le Strutture e gli uffici dell'ente, tutti coinvolti nelle attività di pubblicazione al fine di raggiungere gli obiettivi di trasparenza sul portale nonché schema di riferimento in base al quale rendicontare annualmente l'attività svolta ed il rispetto dei tempi previsti anche ai fini dell'aggiornamento del presente Programma;

Visti infine:

- le "Linee Guida per i siti web della PA" (del 26 luglio 2010, con aggiornamento del 29 luglio 2011), contenute nella Direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, le quali stabiliscono infatti che i siti web delle P.A. devono rispettare il principio della trasparenza tramite l'"accessibilità totale" del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- la deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la Protezione dei dati personali che definisce le "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" la quale indica specifici e ulteriori obblighi di trasparenza in una logica di sinergia con il piano anticorruzione;
- l'art. 11, del D.lgs. n. 33/2013 il quale individua le Pubbliche Amministrazioni destinatarie della relativa normativa, tra le quali sono ricompresi anche i Comuni;
- l'intesa sancita presso la Conferenza Unificata, tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, datata 24 luglio 2013, Rep. n. 79/CU;
- il D.lgs. 150/2009, art. 14: "L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni";
- la L. 213 del 07 dicembre 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, ..."

Visti gli schemi allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali:

1) Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Unione Terre di Castelli (ALL.1);

2) Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'Unione Terre di Castelli (ALL. 2 e relativo allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti"), che sebbene redatto per chiarezza espositiva quale documento autonomo costituisce sostanzialmente una sezione del P.T.C.P;

entrambi relativi al triennio 2014 – 2016, così come proposti dal Segretario generale nella veste di Responsabile per la Prevenzione della corruzione e di Responsabile per la Trasparenza dell'ente, che al fine della redazione dei documenti si è avvalso della collaborazione di personale dell'ente appositamente individuato;

Atteso che:

- il Programma in approvazione - come espressamente previsto dall'art. 10, comma 1, del D.lgs. 33/2013 - viene adottato dopo essere stato trasmesso con nota prot. n. 1757 del 27.01.2014 alle Associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- che il Piano di prevenzione della corruzione sarà trasmesso al Dipartimento della Funzione pubblica ai sensi dell'art. 1, c.8, della L. 190/2012 nonché alla regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 1, c. 60, lett. a della medesima legge;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 TUEL. 267/2000:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile del Settore Contabile, per quanto concerne la regolarità contabile, dando atto che "l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente";

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1) di considerare le premesse del presente atto come parte integrante e sostanziale, anche ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e smi;
- 2) di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 –2016 unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 dell'Unione Terre di Castelli, che ne costituisce sostanzialmente una sezione, i quali vengono allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (ALL. 1 Piano prevenzione corruzione e ALL. 2 Programma Trasparenza, unitamente al suo allegato denominato "Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti");
- 3) di dare disposizione al Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione ed alle competenti Strutture/Servizi/Uffici dell'ente, affinché svolgano, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione dei citati programmi e piani;
- 4) di pubblicare entrambi i documenti, in forma completa, sul sito istituzionale dell'ente - <http://www.terredicastelli.mo.it/> - nella apposite sezioni e di provvedere ai successivi adempimenti di comunicazione agli organi/enti competenti, come previsti dalle norme vigenti, ovvero:
  - Programma Triennale trasparenza e integrità: comunicazione dell'adozione al Dipartimento della funzione pubblica, mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito, all'indirizzo PEC: [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it) e di trasmissione di una copia al Nucleo di Valutazione per le finalità di cui all'art. 44, comma 1, D.lgs. 33/2013;
  - Piano triennale di prevenzione della corruzione: comunicazione dell'adozione al Dipartimento della funzione pubblica, esclusivamente per via telematica mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito, all'indirizzo e.mail [piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it](mailto:piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it) e trasmissione alla Regione Emilia Romagna;

#### **INDI LA GIUNTA DELL'UNIONE**

in relazione all'urgenza e visto l'art. 134, comma 4, del TUEL 267/2000, con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese;

#### **DELIBERA**

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

**Unione di Comuni Terre di Castelli**

**Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 014 del 30.01.2014**

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Presidente**  
f.to Denti dr. Daria

**Il Vice Segretario generale**  
f.to Pesci dott. Elisabetta

---

**Certificato di pubblicazione**

Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Castelli, n. reg. **051 / 2014** e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**Il Vice Segretario generale**  
f.to Pesci dott. Elisabetta

Vignola, **31/01/2014**

---

**Dichiarazione di conformità**

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Vignola, **31/01/2014**

**L'incaricato**  
Vecchi Antonella

---

**Dichiarazione di esecutività**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

- ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 (immediata eseguibilità);
- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

**Il Segretario generale**

Vignola, li \_\_\_\_\_

---

**Certificato di avvenuta pubblicazione**

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Castelli dal **31/01/2014** al **15/02/2014** e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

**Il Segretario generale**

Vignola, li \_\_\_\_\_